

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 105 presentata da Gallo, inerente a *"Chiusura del poliambulatorio di via Anglesio a Torino"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 105, presentata dal Consigliere Gallo, che la illustra.

Ha tre minuti, Consigliere.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

In quest'interrogazione a risposta immediata parliamo sempre di prestiti sanitari: questa volta non di Sant'Anna o di Regina Margherita, ma di un poliambulatorio di Torino, sito in via Anglesio, che nelle ultime settimane sta agitando un po' il territorio.

Sembrerebbe, nell'ambito di una riorganizzazione dell'ASL Città di Torino, che possa essere chiuso o trasferito in altri locali, andando quindi a ridurre la presenza dei servizi sanitari in quel territorio, che, come sappiamo - concedetemi una considerazione - sono costituiti da grandi presidi ospedalieri e da grande edilizia sanitaria, di cui abbiamo parlato prima, ma anche di prestiti capillari delle ASL, in modo da dare una risposta ai territori.

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere Gallo.

Invito i colleghi a fare silenzio: chi ha già firmato si può accomodare, chi non lo ha ancora fatto può accomodarsi e firmare. Grazie.

Può proseguire, Consigliere Gallo.

GALLO Raffaele

I colleghi sono entrati in agitazione parlando di Sant'Anna e di Regina Margherita!

La mia interrogazione a risposta immediata vuole interrogare l'Assessore per conoscere i reali progetti legati a questo poliambulatorio ed, eventualmente, il progetto di trasferimento in via Montanaro.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Gallo e do la parola all'Assessore Icardi, per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Mi sono informato su questo poliambulatorio e mi accingo a leggervi la risposta che l'Azienda Sanitaria mi ha fornito in merito.

Le considerazioni che hanno indotto l'ASL di Torino a interrompere le attività nell'ambulatorio si sostanziano su due livelli di responsabilità. Uno è a proposito del decreto legislativo n. 81, sui requisiti di sicurezza.

In pratica, la struttura risulta non a norma stante la persistenza d'infiltrazioni d'acqua piovana nel corridoio, nella sala d'attesa, nel locale caldaia e in ambulatorio; presenza di muffe nei locali adibiti alle attività odontoiatriche; bagni con dimensioni che li rendono inaccessibili alle persone con disabilità fisiche. Soprattutto risulta, da una valutazione effettuata dal Servizio Tecnico Aziendale, come struttura impossibilitata a essere oggetto di adeguamento normativo. L'Azienda sostiene che, dal punto di vista della sicurezza, diventa difficile metterlo a norma.

L'altro aspetto riguarda, invece, la reale fruizione dei servizi offerti in seguito all'organizzazione e ai dati di affluenza. Sedute odontoiatriche: due sedute alla settimana (martedì e giovedì), dalle 8.00 alle 15.00. Risorse impiegate: un odontoiatra impegnato dalle 8.00 alle 13.00, per un totale di dieci ore, e un'infermiera per un totale di 15 ore. Attività infermieristiche: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00 per terapia iniettiva; giovedì dalle 13.00 alle 15.30 per prelievi, terapia iniettiva e ripristino materiale. Risorse impiegate: un'infermiera per 15 ore e mezza di ore infermieristiche la settimana.

Dai dati appare abbastanza chiaro lo scarso utilizzo di quest'ambulatorio posto a disposizione dei residenti in zona Barca-Bertolla, e il conseguente costo medio di ogni prestazione, anche solo calcolato sulla base dei costi imputabili ai professionisti (senza calcolare la struttura).

Per quanto attiene l'attività medico-specialistica, siamo intorno a un costo medio di circa 80 euro a prestazione. Per quanto attiene l'attività infermieristica, siamo intorno a un costo medio di 65 euro a prestazione.

È del tutto evidente, quindi, che in un discorso di doveroso efficientamento del sistema, questa struttura risulti inadeguata, se non addirittura lesiva del perseguimento, connotato da risorse limitate, di un bene comune. Questo per quanto riguarda l'ambulatorio pubblico.

Per quanto riguarda il pediatra di libera scelta che utilizza i locali e gli ambulatori, dottor Garrone, risulta avere tutt'oggi attivi due ambulatori: uno presso la Circoscrizione 5 (distretto di Torino Nord-Ovest) e uno in via Anglesio: questo a seguito di un'apertura in tempi in cui nell'ambito di scelte risultava unico per l'allora ASL TO2.

Va tuttavia ricordato che il contratto dei pediatri di libera scelta prevede che la sede e le spese siano a carico del pediatra, che riceve già un indennizzo omnicomprendente. Diciamo, quindi, che è una gentile concessione quella di farlo stare all'interno dell'ambulatorio.

In ogni caso, la Direzione si rende disponibile a monitorare le eventuali problematiche che potrebbero manifestarsi a seguito della chiusura di tali attività, intervenendo in maniera specifica e personalizzata sui casi da affrontare. In particolare, i cinque pazienti in carico per la terapia iniettiva, già avvisati, non hanno manifestato alcuna contrarietà alla prosecuzione delle cure presso il poliambulatorio di via Montanaro, struttura di riferimento della medesima Circoscrizione.

Emerge quindi la volontà di chiuderlo per i due motivi sopra descritti: la non rispondenza ai requisiti di sicurezza e lo scarso utilizzo della parte pubblica del poliambulatorio. Il pediatra, ovviamente, continuerà a lavorare presso l'altra sede.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

*(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.20)